

Uno sciocco provvedimento della Questura di Roma

# Per la chiusura del Piper protestano i giovanissimi

«Perché non sigillano anche la TV? Anche quella potrebbe distrarci dallo studio» — «Non è cosa che possa interessare la polizia» Il locale, una sorta di monumento dei teen-agers, potrà funzionare soltanto la sera come un normale night club vietato ai minori di 18 anni

I teen-agers romani sono in rivolta. La polizia — che già quest'anno aveva operato severissime retate di capelloni a piazza di Spagna — vuole adesso che i giovanissimi della capitale smettano di ballare quanto meno al pomeriggio. Ed ha iniziato la sua campagna in difesa della moralità pubblica con un addizionale alla sanatoria: il Piper Club. Il locale, che nel giro di pochi mesi era diventato un istituzione cittadina come San Pietro ed il Colosseo, è stato raggiunto

da un secco anatema del Questore, che ne ha ordinato la chiusura pomeridiana e ne proibisce l'ingresso ai minori di 18 anni. La motivazione è perentoria: «Il Questore di Roma, accerta che la sala da ballo "Piper Club" sita in via Tagliamento 9, era diventato locale di ritrovo di giovani che nelle ore pomeridiane trascuravano lo studio e le occupazioni, motivo per cui molti genitori avevano fatto pervenire alla Questura la mente e le proteste, ha dispo-

sto con effetto immediato che il suddetto locale venga aperto al pubblico non prima delle ore 20.30. La sensazione è stata enorme. E i giovanissimi romani — sostenuti dai «matusa» di buon senso — sono già in rivolta. «Al Piper», dicono, non abbiamo mai fatto nulla di male; e si può ballare anche se si è i primi della classe. Il Piper non ci portava via più tempo del cinema o di uno spettacolo televisivo. Che fanno allora? Sigillano anche la TV? In realtà, nei suoi due anni di attività, la grande balera di via Tagliamento — un enorme salone dove imperversano urlatori, shake e minigonne — si era rivelata una delle più felici e tranquillizzanti iniziative commerciali. Il direttore e creatore, Alberico Crocetta, la aveva vista giusta: sull'esempio di analoghe istituzioni diffuse in tutti i paesi anglosassoni, si era reso conto per tempo che i giovanissimi costituiscono ormai un mercato indipendente, con autonome capacità di consumo. La civiltà contemporanea li spinge sempre più presto fuori di casa, e si accentua la tendenza a riunirsi in gruppi, quanto più numerosi e chiassosi possibile. Cosa di meglio che mettere a disposizione di questo immenso pubblico potenziale una grande sala da ballo — una sala al latte ed alla Coca Cola — aperta ai teen-agers e fornita di adatte orchestre beat? L'iniziativa non poteva che avere un enorme successo: grazie anche alla Roma-bene che, quando la balera diventa night, affolla il vasto salone alla ricerca di un diversivo agli sfruttatissimi ed out locali di via Veneto. In brevissimo tempo il Piper è diventato (specie il sabato e la domenica pomeriggio) gli anziani vi fanno apparizione soltanto alle ore piccole) il più vivo e sentito monumento della gioventù romana. Un monumento alla buona: dove si balla a ritmo infernale, si bevono analcolici, si intrecciano nuove amicizie. Per la polizia romana, invece, il Piper è un nuovo Mammona: un mostruoso divoratore di bravi ragazzi. Cinquecento ogni pomeriggio, è la media abituale: cinquecento ragazzi da salvare?

## Gli strascichi dello scandalo Mastrella

# Nove mesi alla terza donna del «doganiere d'oro»

## Il prezzo dell'olio deve ribassare di 220 lire

Il compagno on. Gombi ha presentato un'interrogazione con la quale chiede che la diminuzione di prezzo dell'olio al produttore (220 lire) consentita dall'interrogazione, si traduca in un effettivo e immediato ribasso del prezzo al minuto. «C'è di tanto più urgente, dice Gombi, nella sua interrogazione, se si tiene conto da un lato delle possibilità di speculazioni favorite dall'attuale incertezza e dall'altro del fatto che i provvedimenti fiscali adottati dal governo in relazione alla alluvione possono consigliare coloro che non operano immediatamente il ribasso a effettuare, come purtroppo avviene, un rialzo ingiustificato di altri generi di largo consumo». Il governo ha in effetti l'obbligo di provvedere alla immediata riduzione del prezzo dell'olio al dettaglio e tutti, anche dopo il servizio televisivo che illustrava ampiamente i «van taggi» del contributo comunitario questo si aspettano. Poiché difficilmente all'interrogazione di Gombi si potrà avere risposta prima della ripresa parlamentare, ci si aspetta che la risposta venga data nei fatti dal governo.

## La DC ribadisce il suo no al «piccolo divorzio»

La Commissione Affari costituzionali della Camera esprimerà il parere sulla proposta di legge Fortuna relativa al «piccolo divorzio» alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le festività. Lo ultimo oratore nel dibattito generale sulla proposta di legge è stato il dc Dell'Andro il quale ha ripetuto le solite obiezioni di inconstituzionalità. Il nuovo stato italiano — ha detto Dell'Andro — ha trovato fondamento nella concezione giusnaturalistica e da ciò deriva che lo Stato non può mutare o trasformare i «valori propri dell'ordinamento naturale» senza trasformare se stesso.

**L'IPERICOSI**  
**PELI SUPERFLUI**  
del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente col più moderno metodo scientificamente perfezionato.  
Cura armonica dimagrante e senza microscopiche lesioni.  
**G. E. M.**  
(Gabinetti di Estetica Medica) (Dr. ANNOVATI)  
MILANO: Via delle Astole, 4 Tel. 873.937  
TORINO: Piazza S. Carlo, 197 Tel. 538.793  
GENOVA: Via Granelli, 5/2 - Tel. 981.729  
PADOVA: Via Risorgimento, 18 - Tel. 27.843  
NAPOLI: Via Ponte di Toppa 42 - Tel. 284.844  
BARI: Corso Cavour, 142 Tel. 236.825  
ROMA: Via Salaria, 191 - Telefono 065.080  
Succursali ASTI CASALE ALESSANDRIA SAVONA

È stata condannata a nove mesi e 250 mila lire di multa Giovanna Boscarini, 24 anni, di Terni, che ai tempi della «dogana d'oro» conobbe e frequentò Cesare Mastrella e divise, con la moglie e l'amante, gli agi e i comfort che provenivano dalla sua mansueta, dice lei, coscienza di giudice — da peculati e malversazioni del «doganiere miliardo». Il tribunale di Roma non ha voluto calare la mano su questa ragazza più vittima che profattrice delle circostanze che ai tempi in cui conobbe e iniziò a frequentare Cesare Mastrella aveva appena vent'anni e che comunque non ha tuttora la fisionomia della «ricattrice». Si chiude, almeno così pare, il capitolo patetico e sensuoso delle «donne di Mastrella».

Giovanna Boscarini dovrebbe essere l'ultima ad essere trascinata in tribunale dal momento che ne cronaca ne indagano attribuiscono altre donne al «doganiere d'oro» che ora nei carceri di Perugia consuma lentamente i lunghi anni di galera in attesa della Corte d'Appello e confermati dalla Cassazione. La moglie, Aletta Artoli, e l'altra amante, Annamaria Tomaselli, sono state condannate ed hanno scontato già la loro pena di molto superiore a quella di Giovanna Boscarini, perché i benefici di cui godevano, a suo tempo, erano molto maggiori.

Giovanna Boscarini, in fondo alle boutiques e alle vetture che Cesare Mastrella aveva elargito alla moglie che all'amante ha potuto contrapporre un tenore di vita un tantino più modesto: al giudice, ieri mattina, ha dichiarato che Mastrella le passava 50 mila lire la settimana più 40 mila per l'affitto dell'appartamento (che Mastrella aveva comprato a trovarla due volte la settimana (preciso e abitudine) l'ispettore doganale, come in tutte le sue case, perfino le bollette che falsificava) e 20 mila lire per le pulizie (sic). Regali? Sì, qualche anello, due orologi d'oro, una spilla, una catenina, le solite cose insomma che anche una ragazza di buona famiglia raduna nel corso di un lungo fidanzamento.

Solo la sera precedente al suo arresto Cesare Mastrella si lasciò andare ad una generosità senza precedenti: diede alla Giovanna un milione tondo tondo una specie di liquidazione in vista dei guai — ma la Boscarini sostiene di non averne mai conosciuto la vera natura — che si sarebbero scatenati sull'ultima moglie. Un particolare curioso è dato dal fatto che il modo in cui Cesare Mastrella passò questa famosa «ultima sera» in libertà non s'era mai saputo.

Al processo contro il «doganiere miliardo» si fecero mille e supposizioni, mille misteri. Molte amiche negarono di avere conosciuto quella sera; Mastrella si disse come uomo che, prima di costituirsi, impiegò lunghe ore a meditare e grovigliare per Roma. E infatti, a quel tempo, nessuno supponeva che Cesare Mastrella potesse aver avuto anche un'altra relazione, nemmeno le donne che più gli erano state vicine. Occorsero dei mesi prima che un sagace agente di Terni incontrasse in treno Giovanna Boscarini che, vedi caso, si faceva vanto con una carolina firmata «Cesare», firma che l'agente dichiarò «non aver dato a riconoscere» come quella di Mastrella. Una tesi romantica, entrata oramai a gonfie vele, anche questa, nella leggenda del «doganiere d'oro».

Un provvedimento di chiusura appare dunque assolutamente ingiustificato. «Per non studiare — ripetono gli esclusi — ci basta anche un juke-box, un cinema, perfino la tv dei ragazzi: o ci vorranno fare anche un controllo trimestrale delle pagelle, e metterci agli arresti se non abbiamo la media del sei?».

Il provvedimento di chiusura appare dunque assolutamente ingiustificato. «Per non studiare — ripetono gli esclusi — ci basta anche un juke-box, un cinema, perfino la tv dei ragazzi: o ci vorranno fare anche un controllo trimestrale delle pagelle, e metterci agli arresti se non abbiamo la media del sei?».

Chi sono dunque questi genitori che hanno protestato, e perché la polizia s'è sentita in dovere di ascoltare la voce di anonimi «padri di famiglia» incapaci di controllare i movimenti pomeridiani dei propri ragazzi?

Il provvedimento di chiusura appare dunque assolutamente ingiustificato. «Per non studiare — ripetono gli esclusi — ci basta anche un juke-box, un cinema, perfino la tv dei ragazzi: o ci vorranno fare anche un controllo trimestrale delle pagelle, e metterci agli arresti se non abbiamo la media del sei?».

## Stipulato l'accordo tra INADEL e F.N.OO.MM.

Il Consiglio di Amministrazione dell'INADEL ha ratificato l'accordo firmato dal Presidente dell'Istituto e dal Presidente della F.N.OO.MM. per la disciplina dei rapporti con i medici generici. Con tale accordo si pone termine ad un periodo di agitazione che durava dal 18 aprile scorso e si normalizza l'erogazione dell'assistenza diretta in favore dei dipendenti degli Enti Locali e loro familiari.

## Nel porto di Napoli

# Nave tedesca sperona il «Canguro Azzurro»

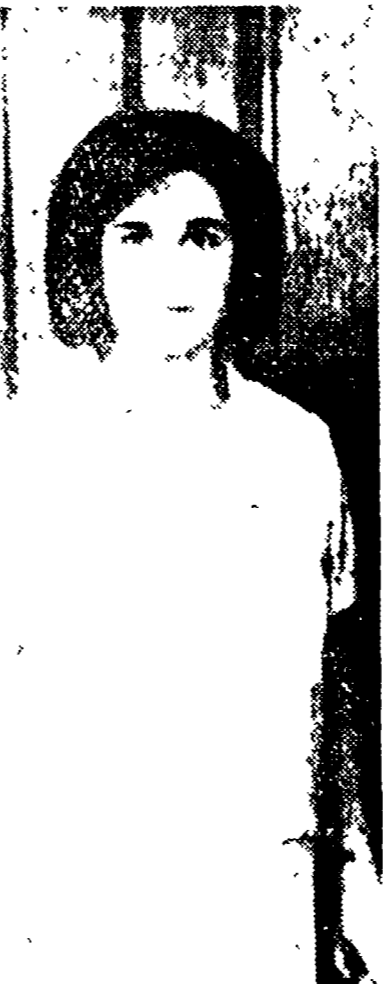
NAPOLI, 21.

Ore di panico, questa sera, nel porto, per la collisione fra la motonave «Canguro azzurro» in partenza per Palermo e la nave tedesca da carico «Braunschweig» proveniente da Savona. Fortunatamente non si lamentano vittime. Il traghetto italiano ha riportato notevoli danni alla prua, esattamente alla coda all'altezza del portellone della stiva per il carico e la discesa degli automezzi. Il capitano ha preferito rinunciare alla prosecuzione del viaggio ed è rientrato in porto, mentre alcuni passeggeri sono stati imbarcati, alle 21.30, sul battello postale diretto in Sardegna, che effettuerà uno scalo fuori programma in Sicilia. Erano da poco passate le 20 quando il «Canguro Azzurro», con a bordo 97 passeggeri e numerosi automezzi parcheggiati nella stiva, si è mosso lentamente dalla banchina n. 6 per prendere il largo. La visibilità era molto ridotta a causa di una abbondante foschia; qualche minuto dopo, nonostante i due capitani delle imbarcazioni si fos-

sero ripetute volte segnalata la posizione a mezzo di sirene e di luci antinebbia, è avvenuta la collisione. La nave da carico tedesca, che stazza circa settemila tonnellate e che ha a bordo ventisette uomini di equipaggio, è andata ad urtare violentemente contro la prua del «Canguro Azzurro». Nell'urto, molti viaggiatori sono finiti a terra. Si sono susseguiti momenti di grande panico: poi, il comandante del traghetto, dopo aver esaminato l'entità della falla aperta a prua, ha dato ordine di rientrare nel porto. Il mercantile tedesco ha riportato lievi danni. Della collisione sono stati informati la capitaneria di porto che ha disposto una inchiesta tecnica per accertare le modalità della collisione, ed il Commissariato scalo della PS. La Compagnia Tirrenica, armatrice del «Canguro azzurro» ha disposto che il battello postale diretto in Sardegna prenda a bordo i viaggiatori che avevano intenzione di raggiungere Palermo.

# «AL POSTO DI FRANCA VIOLA AGIREI NELLO STESSO MODO»

La ragazza rapita a Salemi la pensava così — Finora vana ogni ricerca — La famiglia disposta ad appoggiare un suo eventuale rifiuto a sposare l'ex fidanzato



La giovane Mattea Ceravolo

TRAPANI, 21. «Se capitasse a me quel che è accaduto a Franca Viola, mi comporterei come lei. Non accetterei mai di sposare un mascazone! Così mi diceva sempre mia sorella. L'avevo seguita tutta, la vicenda di Franca; il processo, il rapimento. E ripetevo: se capitasse a me, come lei farei, ha fatto bene!». Chi parla è la sorella di Mattea Ceravolo, la giovane di 22 anni che l'altra sera è stata rapita in pieno centro a Salemi, dal suo ex fidanzato, Andrea Virtuoso, di 28 anni. Stando alle dichiarazioni della sorella, il carattere di Mattea Ceravolo è molto simile a quello di Franca Viola. L'episodio di cui la giovane è oggi protagonista, ricalca quasi in tutto la vicenda di Aleamo. Dovremo quindi aspettarci i medesimi sviluppi? Intanto nessuno è riuscito ancora a rintracciare il rapitore e la rapita: da quando, caricata di forza la ragazza su una «600», Andrea Virtuoso e

due suoi amici che gli hanno dato man forte nel rapto, si sono allontanati, insensibili alle grida della madre di Mattea, nessuno li ha più visti. Le ricerche iniziate con grande spiegamento di forze dai carabinieri, non hanno dato nessun risultato. La famiglia Virtuoso si è chiusa in un mutismo in ereditario. Quella della ragazza ha rilasciato dichiarazioni coraggiose e dignitose. «Il padre di Mattea è disposto ad aiutare la figlia fino in fondo. «Mia figlia è libera da decidere la sua sorte. Se fossi in lei mi chiuderei piuttosto in un convento, mi farei monaca, anziché unirmi a quest'uomo. Questo sono cose che non si dimenticano. Quando tornerà a casa le dirò che faccia come vuole. Qualsiasi cosa decida potrà farlo in tutta libertà». Sarà Mattea, quindi, a scegliere la sua strada: ma intanto sembra sparita ed è questo soprattutto, oggi, quello che preoccupa la sua famiglia.

## Ottobre bambini morti sepolti dalla sabbia di un camion

WINDSOR (Ontario), 21. Otto bambini sono morti in un incidente stradale avvenuto ad un incrocio a circa 16 chilometri a ovest di Windsor. Un pullman con a bordo 23 bambini che tornavano a casa dalla scuola si è scontrato con un autocarro carico di sabbia. Secondo le prime informazioni, la collisione è avvenuta mentre l'autocarro stava svoltando per immettersi da un'autostrada in una strada secondaria. Dopo lo scontro l'autocarro si è rovesciato sul pullman che è stato riempito dalla sabbia. Alcuni automobilisti di passaggio hanno cominciato immediatamente a scavare nella sabbia con le mani per trarre in salvo i bambini, morti di questi, tuttavia, sono morti soffocati. Dieci sono rimasti feriti.

**PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA**  
**Inaugurate oggi con noi il frigorifero 1970**  
**XILOSTEEL**  
acciaio e legno: una sintesi di bellezza

La struttura e la forza dell'acciaio, il tono e il gusto del legno, un preciso disegno architettonico: ecco il frigorifero fuoriclasse che la Ignis presenta con tre anni di anticipo. I frigoriferi Xilosteel, disponibili nei colori teak, noce fiammato, noce rigato, gatto, mansonia e in qualsiasi altra tinta con pannelli, dipinti e stampe: nello stile '800 o '600, Chippendale o veneziano, sono la sorprendente novità nell'arredamento moderno Xilosteel. Unione politica di uno speciale laminato con schiume poliuretaniche espansive e lamiera d'acciaio e una esclusività mondiale Ignis.

Il 65 L. 48.000 - Il 145 table top L. 67.000  
Il 370 L. 85.000 - Il 185 table top L. 82.000  
Il 200 L. 95.000 - Il 305 L. 130.000  
Il 330 Due Porte L. 168.000 - Il 400 Due Porte L. 188.000 - Il 450 Due Porte L. 218.000

3 grandiose organizzazioni commerciali  
**IGNIS - FIDES - ALGOR**  
60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA:  
solo i negozi muniti di  
"Targa Rivenditore Autorizzato"  
vi assicurano una totale assistenza,  
durante e dopo il periodo di garanzia.

Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) - Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40